

cuneo 17 luglio 1971
onorevole senatore
GIROLAMO LI CAUSI
SENATO DELLA REPUBBLICA
=====

R O M A
=====

Caro Li Causi,

faccio seguito alla mia lettera dell'II giugno c.a. e al colloquio successivo che tu hai avuto con il compagno Milan.

Non discuto sulla decisione che tu hai preso dichiarando che quanto ha scritto su Cuneo è sufficiente. Desidero solo chiarire che io non avevo affatto l'intenzione di richiederti uno scritto redatto manualmente da te. La ragione per la quale avevo spedito copia della lettera anche a Milan stava a significare che, insieme, in un'ora o due, avreste potuto, tu parlando e lui scrivendo, collaborare efficacemente ad uno nostro sforzo per approfondire la ricerca.

Mi indusse a chiederti questo il ricordo che quando ero alla Camera un'infinità di volte mi era parso che nel nominare uomini, fatti, date del movimento della provincia di Cuneo, tu lo facessi con amore e volentieri.

Mi rendo conto che per te (e l'eventuale collaboratore) poteva essere una fatica. E fin qui' va bene. Cio' che invece non voglio che tu pensi e che io fossi e sia così imbecille da pensare che tu dovessi manualmente metterti a stendere un racconto o una piccola storia.

Mi auguro che questa mia ti trovi il meglio possibile e che le vacanze vengano presto con un salutare riposo. Con affetto sincero e stima profonda, tuo affezionato

(Giuseppe Biancani)

Via Sciapporoli 13 - Cuneo *Giuseppe Biancani*

Partito Comunista Italiano

FEDERAZIONE DI CUNEO

PIAZZA GALIMBERTI 9 - TELEFONO 30-11

Cuneo, li II giugno 1971

al compagno onorevole
Girolamo LI CAUSI
e p.c. al compagno onorevole
Isacco NAHOM

Caro compagno Li Causi,

per il 50° anniversario della fondazione del nostro partito, il nostro periodico provinciale "LA VOCE" pubblica da circa due anni una serie di profili, biografie, autobiografie, racconti, documenti di vecchi compagni fondatori del partito.

Abbiamo atteso a scriverti che la burionana della campagna elettorale fosse finita, così che tu avessi maggior tranquillità per esaminare il problema che ti vogliamo sottoporre.

A suo tempo tu hai redatto per l'Istituto Storico della Resistenza il documento allegato (copia) che è anche nel piccolo archivio storico della nostra federazione. Biancani ci ha detto però che tu ricordi molto di più di compagni, di episodi, che hanno avuto come teatro di operazioni il cuneese e attori nostri compagni deceduti o viventi. Girauda Giorgio, Riccardo Roberto, Azzario, Aimo, Marro, ecc.

Saremmo veramente felici se tu, ampliando la testimonianza come credi meglio, e con particolare riferimento ai tuoi ricordi del cuneese, ci dessi modo di pubblicare un tuo articolo sul nostro periodico.

A parte il valore che avrebbe per il movimento operaio del cuneese e per noi, lo considereremmo anche un premio per il fatto che il nostro periodico, malgrado le non sempre fortunate vicende del nostro lavoro, è sopravvissuto senza interruzioni e, sia pure con persistenti difficoltà, migliora le sue posizioni politicamente e quantitativamente.

L'abbiamo indirizzata anche a Milan (Isacco Nahom) questa lettera, perché, se avete modo o desiderio di parlarne insieme, può facilitare il compito che vorremmo tanto tu potessi assolvere.

Ti ^{ringraziamo} ~~suggeriamo~~ dell'attenzione, ti auguriamo ogni bene e ti inviamo tutti i nostri più affettuosi saluti.

p.LA COMMISSIONE DI CONTROLLO
(Giuseppe Biancani)

Giuseppe Biancani

p.LA SEGRETRIA
(L. Attilio Martino)

L. A. Martino

Li Causi (Fed. i'la gen.)

(Testimonianza dell'On. Girolamo Li Causi, organizzatore dal 1926 al 1927 del Partito Comunista clandestino in Piemonte e Liguria, sull'attività del suo partito nella provincia di Cuneo in quel periodo).

TESTIMONIANZA DELL'ON. GIROLAMO LI CAUSI

Nel novembre 1926, dopo le leggi eccezionali fasciste con le quali i partiti venivano sciolti, i comunisti decisero di ricostruire il loro partito clandestinamente: ha inizio così un nuovo periodo della lotta comunista al Fascismo.

Io (G. Li Causi) n.d.r.) fui scelto come segretario interregionale del Piemonte e della Liguria al fine di ricostruire il Partito e promuovere l'attività nella nuova situazione.

Allora le federazioni delle due regioni erano le seguenti: Torino, Alessandria, Novara, Cuneo, Biella, Vercelli (Piemonte); Genova, La Spezia, Oneglia (Liguria).

Per ottenere un collegamento continuo e permanente con le singole Federazioni non avevo altro modo che dedicare a ciascuna di esse un giorno della settimana.

A Cuneo mi trovavo tutti i mercoledì; spesso però invece che nel capoluogo mi recavo a Savigliano ed a Fossano; i due centri più vivi del nostro movimento.

Soprattutto a Savigliano, il centro operaio più importante di tutta la provincia costituiva la base più omogenea della organizzazione comunista del Cuneese.

La costruzione del ponte ferroviario sulla linea Cuneo-Ventimiglia concentrò nella città un numero considerevole di edili che costituirono un centro di irradiazione della nostra influenza in tutta la Provincia.

Cuneo aveva poi per il Partito una importanza tutta particolare per gli espatrii clandestini e per i rapporti con i nostri emigrati in Francia che passavano la frontiera per ferrovia e soprattutto grazie a servizi giornalieri di autobus con punto di partenza a Berge S. Dalmazzo.

La Federazione di Cuneo doveva quindi assolvere a questa delicata mansione. Aveva un recapito centrale a Cuneo, che era costituito dalla bottega di Mendino che mi assicurava il collegamento con i dirigenti della Federazione Cuneese mentre a Fossano era la bottega del carradore G. Giraud la mia base abituale.

Al Mondino portavo la stampa clandestina: "l'Unità", "Battaglie Sindacali", "Soccorso Rosso", stampa che opportunamente distribuita, rinsaldava le file degli appartenenti al partito.

Da rilevare che la riunione veramente importante, quella in cui si costituì il nucleo dirigente comunista provinciale, si tenne, in una delle baracche nelle quali vivono gli operai che costruivano il ponte ferroviario di Beves, nella notte fra il 31 dicembre 1926 ed il 1° gennaio 1927.

C'erano i rappresentanti di tutte le zone della provincia: Cuneo, Fossano, Mondovì, Savigliano, Ceva, ed un nucleo scelto di compagni edili.

Nella riunione, oltre a trattare problemi di indole organizzativa e prevenire misure per evitare eventuali arresti, furono discussi due punti all'ordine del giorno:

1) La situazione politica internazionale - In base ad un rapporto dell'Internazionale stessa, si constatò la stabilizzazione relativa del capitalismo dopo la crisi rivoluzionaria degli anni precedenti;

2) La situazione italiana e le prospettive di sviluppo della lotta contro il Fascismo in seguito alle leggi eccezionali. Sempre nella stessa riunione

3) decise di contrastare il ribasso del 10% dei salari volute dai sindacati fascisti e di protestare contro il caro affitti.

Nel giugno 1927 riunì il Congresso Provinciale per esaminare la possibilità di azione futura e per fare un bilancio della attività già svolta.

Dopo il Congresso furono diffuse mille copie di stampa clandestina varia (Unità, Battaglie Sindacali ecc.....) dapprima a Fossano, Savigliano, poi a Mondovì e Cuneo.

Nel luglio del '27, interruppi l'attività perchè sospettato dalle autorità e nel novembre dello stesso anno, passai a far parte del centro interno del Partito a Torino fino al mio arresto del maggio 1928.